

Storia dei controlli della densità alla polarizzazione

Stefano Corazza

La storia del rapporto commerciale fra il coltivatore di bietole (bieticoltore) e l'industria dello zucchero nel nostro paese è nota. Ha origine da metà dell'Ottocento subendo cambiamenti importanti.

Nel secolo appena trascorso, molte sono state le modifiche e revisioni degli accordi sui modi di pagamento che, anche ai nostri giorni, hanno tenuto conto d'aspetti non sempre condivisi dalla chimica, ma accettati nel rapporto commerciale, un dare e avere che tiene conto di molti aspetti tecnici e anche politici. Andando a rivedere la storia del pagamento delle bietole, fino agli anni '20, si pagavano a peso e, solo per premiare gli agricoltori che consegnavano un prodotto di qualità, su alcuni carichi, l'industria effettuava la prova della densità dei sughi e della polarizzazione, riconoscendo ai bieticoltori da 10 a 20 a 50 kg di zucchero qualora si superassero gli 11-12 e 13% gradi polarimetrici (analisi senza controllo di parte).

Dal 1922/23 le bietole si sono pagate prendendo per riferimento il 50% del prezzo dello zucchero ed ai corrispondenti gradi di densità.

Nella campagna del 1922, fu insediata una Commissione con il compito di valutare la possibilità di cambiare la valutazione attraverso la densità del sugo con la polarizzazione. Un incarico importante, con un valore storico per quei tempi. Diverse furono le prove di densità dei sughi e analisi polarimetriche complete, eseguite su un buon numero di campioni nei tre laboratori nelle zone di maggior interesse bieticolo (Rovigo, Bottrighe e Mezzano) per confrontare e verificare quale metodo era il più adatto e pratico da adottare per il pagamento delle bietole a polarizzazione, come del resto, già allora, molti paesi europei adottarono.

La Commissione Tecnica incaricata alla verifica, era



Raspa bietole



Banco analisi

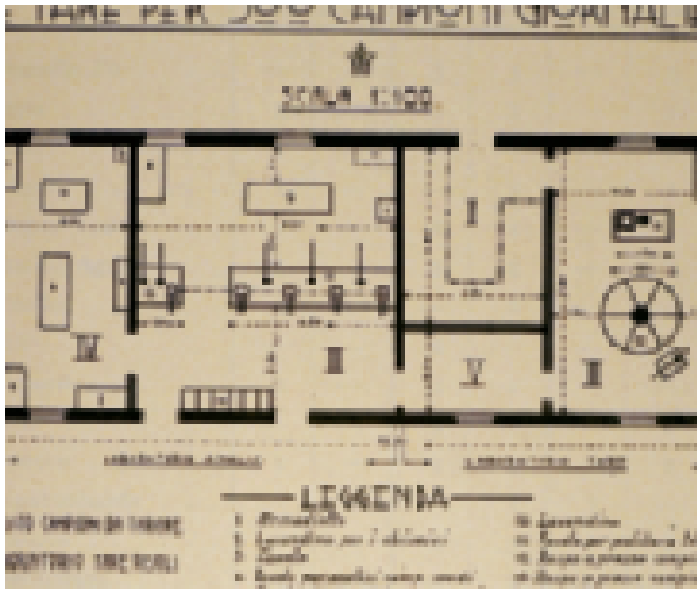
composta da incaricati dell'Unione Zuccheri (Industrie Saccarifere) e dalla Federazione Nazionale dei Bieticoltori (unico sindacato bieticolo) e, alla presidenza, il Prof. Ottavio Munerati (padre indiscusso dello sviluppo della bieticoltura italiana) che nel dicembre del 1922, stilò una relazione sull'applicazione futura del metodo polarimetrico, con tutte le riserve di verifiche ulteriori nei diversi comprensori bieticoli di quegli anni.

Dal 1924 in poi, il criterio della densità, fu abbandonato e sostituito con quello della polarizzazione che costituisce il dato fondamentale per determinare il contenuto di saccarosio che c'è nelle bietole. Il prezzo fu stabilito in misura fissa per grado polarimetrico accertato direttamente su ogni singola partita. Un ritorno al peso nel 1925 per ragioni contingenti e, dal 1926, dopo che la situazione bieticola trovò un equilibrio si applicò definitivamente il metodo di pagamento in base al grado polarimetrico, rapportando il valore economico delle bietole con il prezzo dello zucchero.

Il metodo chimico della digestione acquosa a freddo (Sachs le Docte) con acetato di piombo, diventò ufficialmente l'analisi per determinare il grado zuccherino delle bietole che ancor oggi, senza modifiche, è applicato per determinare la polarizzazione commerciale. Si basa mescolando 26 grammi di polpa finissima con ml 177 d'acetato basico di piombo (3/4%), agitato per pochi secondi e lasciato a riposo per 10 minuti. In seguito la sospensione si filtra e il liquido limpido che rimane va letto al polarimetro ottico.

Questo metodo fra i diversi accreditati per l'accertamento della polarizzazione è quello che meglio si adatta, sia per i tempi di analisi che per la precisione





Progetto di laboratorio analisi



Reparto raspatura

nei valori, oltre alla sua semplicità d'esecuzione. L'importante (oggi come negli anni '20) è applicarlo su una matrice (polpa di bietola) "fine" che istantaneamente ceda il saccarosio in essa contenuto, senza trattenerlo in parte.

Il problema maggiore di quei tempi (riportano i documenti di allora) fu quello di trovare una macchina che avrebbe prodotto una polpa fine, ma purtroppo, la "forza motrice", erano gli uomini nei laboratori, e in contraddittorio le discussioni non mancavano. Per avere una polpa che si adattasse alle esigenze del metodo, si costruirono macchine (raspe) che, nel tempo, hanno subito evoluzioni adattandosi alle esigenze dei periodi storici, a partire con quelle ad un

disco per finire all'attuale ad otto, con una particolare attenzione dedicata alla forma dei denti che dovevano tagliare la bietola.

Cercando nei libri della nostra biblioteca storica, rivedendo disegni e fotografie d'epoca, l'evoluzione è evidente. Confrontando le condizioni di lavoro di allora con quelle d'oggi ci si rende conto del gran lavoro svolto dai nostri colleghi, ancor oggi attuale e solamente adattato ai tempi. Ora abbiamo impianti automatici, sicuri, in cui nessuno più interviene manualmente.

Negli anni, molte altre cose sono cambiate.

Rimandiamo ai prossimi numeri l'approfondimento del campionamento con le sue variazioni storiche.

Dismissione macchine

Nel numero precedente abbiamo riportato il decreto recante disposizioni riferite alle quote di aiuto alla ristrutturazione (10% dei 730 euro) riservata ai coltivatori ed ai conto terzi.

In data 25 settembre 2006 è stato emanato un ulteriore decreto che modifica parzialmente l'art. 2 così come di seguito riportato.

Articolo unico

All'art. 1, comma 3, lettera b) del DM n. 341/2006 le parole "non superiore agli 8 anni, con una riduzione del valore a nuovo del 12,5% per ogni anno di vetustà" sono sostituite con le parole "non superiore ai 10 anni, con una riduzione del valore a nuovo del 10% per ogni anno di vetustà".

Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 1 del DM n. 341/2006 dopo le parole "precedente comma 2" è aggiunto il seguente periodo:

- "Le risorse finanziarie eventualmente disponibili dopo

l'attribuzione dell'aiuto commisurato al valore e all'età dei macchinari, di cui al paragrafo, ripartite tra le due categorie in proporzione all'ammontare dell'aiuto attribuito a ciascuna categoria, sono allocate a ciascun fornitore e coltivatore di barbabietola da zucchero proprietari di macchinari, in funzione dell'attività svolta nel periodo di riferimento, tenendo conto, per i fornitori di macchinari, del valore del fatturato e, per i coltivatori di barbabietola, nella superficie lavorata."

All'articolo 2, comma 1, le parole "è effettuato dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)" sono sostituite dalle parole "è effettuato dagli organismi pagatori riconosciuti".

All'articolo 2, comma 3, le parole "Con successivo provvedimento ministeriale" sono sostituite dalle parole "Con successivi provvedimenti di AGEA".

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e sarà pubblicato sul sito internet del Ministero delle politiche agricole e forestali e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.